LA DEMOCRAZIA E’ SOLO ANTICOMUNISTA.

Meloni nel suo libro “Io sono Giorgia”, (ebbene sì leggo anche quella roba lì) sulla questione della Liberazione e della storia del dopoguerra è chiarissima e scrive: “La democrazia in Europa non è tornata nel 1945 con la sconfitta della Germania nazista e dell’Italia fascista, come ci piace raccontare, ma solo nel 1989 quando si è dissolto il blocco sovietico” (pag. 225-226).

Per lei non c’è mai stata l’alleanza antinazifascista, né i movimenti di liberazione in tutti i paesi europei, ma una continuità fra la prima parte della guerra (fino al 1945) e una seconda parte contro i comunisti che è durata fino alla caduta del muro di Berlino. Anzi pare proprio che questa seconda parte sia la più importante visto che la vera libertà nasce solo nel 1989. E’ una tesi (precedente alle elezioni) che ci dice molte cose. In particolare ci dice che Meloni riprende le più becere tesi fasciste, perché in Italia la Costituzione nasce dall’unità delle forze antifasciste e dire che la libertà nasce nel 1989 significa negare il valore fondante della Costituzione, significa ovviamente anche negare valore alla resistenza ai nazifascisti visto che secondo lei tutto va ricondotto alla divisione dell’Europa in due e il nemico vero per molto tempo sono stati i comunisti. In questo caso c’è un forte attacco anche alla DC che accettando la divisione in due dell’Europa ha accettato anche il potere dei comunisti e la limitazione della libertà. In pratica Meloni dice che nella storia d’Italia rimangono solo loro, i fascisti del MSI, che hanno avuto una visione chiara della libertà in Europa. Sono solo loro che sono nati in opposizione alla liberazione dal nazifascismo ereditando anche le correnti politiche che votarono contro la Costituzione repubblicana. Qualcuno ricorderà lo slogan fascista degli anni ’70 “Il 25 aprile è nata una puttana, l’hanno chiamata repubblica italiana” (scusate le finezze linguistiche).

Meloni questo ci ripropone, la visione missina e fascista della storia d’Europa, altro che capacità di mediazione, è lei la regista.